

OSSERVATORIO REGIONALE PER IL PAESAGGIO

Incontro con il Comitato Scientifico

(mercoledì 21 novembre 2018)

Ordine del giorno:

- Incontro con i rappresentanti delle Università di UNIMORE e UNIPARMA per la verifica della possibile collaborazione alla realizzazione del nuovo corso “Materia-Paesaggio” dell’anno 2019;
- Condivisione con il Comitato Scientifico delle attività dell’Osservatorio Regionale per la Qualità del Paesaggio 2019.

PRESENTI:

- Emiro Endrighi, Università di Modena e Reggio Emilia;
- Dorianò Castaldini, Università di Modena e Reggio Emilia;
- Giuseppe Bisceglie, Università Modena e Reggio Emilia;
- Michele Zazzi, Università di Parma;
- Marco Pretelli, Università Alma Mater Studiorum di Bologna;
- Nicola Marzot, Università di Ferrara.
- Anna Mele (RER);
- Laura Punzo (RER);
- Daniela Cardinali (RER);
- Gianluca Fantini (RER);
- Lorella Dalmonte (RER);
- Bertuzzi Saverio (RER/DG- Agricoltura, caccia e pesca);
- Giovanni Pancaldi (RER/DG- Agricoltura, caccia e pesca);

- **Laura Schiff (RER/DG – Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa);**
- **Anna Zappoli (RER/DG–Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa);**
- **Giovanna Daniele (RER/ Servizio Geologico);**
- **Lorenza Bolelli (RER- funzionaria dell'Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali (IBACN));**
- **Cristian Prati, Soprintendenza Piacenza, Parma;**
- **Valeria Bucchignani, Soprintendenza Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini;**
- **Bartoli Donatella, Città Metropolitana di Bologna;**
- **Elena Fantini (Provincia di Piacenza);**
- **Anna Campeol (Provincia di Reggio Emilia);**
- **Antonella Manicardi (Provincia di Modena);**
- **Sara Ardizoni (Provincia di Ferrara);**
- **Roberta Laghi (Provincia di Rimini).**

Sintesi dell'incontro:

Dopo attenta analisi e discussione, così si può riassumere la situazione della realizzazione da parte delle Università di Parma e di Reggio Emilia e Modena del corso formativo Materia paesaggio:

- Da gennaio in avanti, si potrà lavorare ad un accordo quadro che conterrà l'impegno formale da parte della Regione e delle singole Università alla progettazione del corso Materia Paesaggio, cui seguiranno specifici convenzioni con le singole Università che si renderanno disponibili;
- Contestualmente, il Comitato Scientifico potrà focalizzarsi sulla progettazione di dettaglio del percorso formativo da realizzare da autunno 2019, e quindi sull'individuazione del tema (o dei temi) e sulle aree territoriali, da coinvolgere.
- L'ipotesi è quella di individuare 2 temi, (complementari o anche differenziati tra di loro), nell'ambito delle Province di Modena, Reggio Emilia e Parma;
- Sulla tematica da affrontare, si ritiene di dover considerare possibile la proposta delle due Università di interessare l'area Appenninica per gli approfondimenti di Materia paesaggio 2019, tenendo conto anche della attività della Regione sulle Aree interne con la nascente Università dell'Appennino, che non sarà fisicamente una nuova università, ma un network sulle problematiche

afferenti tali aree geografiche, la quale in futuro potrà rappresentare un'opportunità di crescita e di conoscenza per le popolazioni della montagna, anche attraverso il coinvolgimento delle scuole;

- Si condivide che, vista la gratuità del corso, al quale oltre ai tradizionali fruitori (operatori pubblici e privati) potranno essere ammessi anche tipologie di studenti delle Facoltà interessate, la selezione dovrà essere necessariamente organizzata a monte, congiuntamente tra la RER e le Università.

Alle 11.00 viene aperta la seduta plenaria del Comitato Scientifico.

Anna Mele in apertura dei lavori del Comitato Scientifico dell'Osservatorio comunica sinteticamente i contenuti e gli aspetti organizzativi del prossimo convegno del 14 dicembre 2018.

Anna Mele ricorda al Comitato le nuove attività previste per il 2019 che riguardano sostanzialmente tre filoni:

- L'organizzazione della nuova edizione del Corso "Materia Paesaggio", previsto per l'autunno 2019;
- Promozione della rete Locale degli Osservatori del Paesaggio.
- L'attivazione di una attività istituzionale orientata prioritariamente alle scuole (l'ipotesi potrebbe essere quella di prevedere l'organizzazione, con la collaborazione dell'Università di Bologna, di un corso di formazione sul Paesaggio dedicato agli insegnanti.

Al termine dell'introduzione **Anna Mele** lascia la parola ai singoli componenti del Comitato Scientifico.

Antonella Manicardi (Provincia di Modena), specifica che, di recente, c'è stato un rinnovamento nell'ambito dell'assetto istituzionale della Provincia, tra i quali componenti, ci sono un certo numero di rappresentanti provenienti dall'ambito montano modenese. Questa nuova configurazione potrebbe rappresentare una sensibilità in più rispetto all'ipotesi di un progetto di corso che riguardi l'ambito appenninico.

Donatella Bartoli (Città Metropolitane di Bologna), sottolinea la necessità di avere in programma abbastanza specifico con le attività da sviluppare nell'ambito dell'Osservatorio nei successivi due anni, inoltre chiede informazioni sul rapporto tra i lavori del Comitato Scientifico e il processo di aggiornamento del Piano Paesaggistico (PTPR). Inoltre, propone la possibilità che il Comitato Scientifico e quindi l'Osservatorio sia coinvolto negli approfondimenti necessari all'attuazione dell'art 36 della LR 24 del 2017, così da permettere che le disposizioni su questo tema da parte dei PUG e del PTM siano condivise. Inoltre, sottolinea anche la necessità di occuparsi dell'inserimento paesaggistico delle strade.

Il **Prof. Emilio Endrighi**, (Università di Modena e Reggio Emilia), riepiloga sinteticamente il progetto già illustrato precedentemente nel tavolo con le altre Università, riguardante il progetto di una "Università per l'Appennino".

Valeria Bucchignani (Soprintendenza di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini) segnala come nodi ancora irrisolti che, in mancanza di linee guida, hanno un forte impatto sul Paesaggio:

- L'inserimento paesaggistico delle opere;
- I conflitti e le contraddizioni insite nelle normative esistenti;
- La formazione "sul tema paesaggio" dedicata, in particolare, ai tecnici comunali.

Roberta Laghi (Provincia di Rimini) sottolinea le esigenze e le priorità emerse nel suo contesto territoriale.

In particolare:

- Le contraddizioni insite nelle linee guida nazionali con particolare riferimento agli incentivi economici riferiti alla promozione degli interventi per l'efficientamento energetico degli edifici, temporalmente non sempre coerenti con gli interventi di adeguamento sismico degli stessi.
- Il tema del "sostegno" allo sviluppo dell'agricoltura di Comunità in ambito locale.
- Le modalità di intervento (edilizio e opere), in generale, nelle aree rurali.

Propone di mettere a disposizione dei componenti del Comitato una modalità digitale dove far confluire i contatti, i documenti che si ritengano necessari condividere, le

iniziative e le attività virtuose per il paesaggio, già presenti sul territorio, al fine di ampliare la conoscenza di queste realtà da parte della popolazione.

Giovanni Pancaldi (RER-Agricoltura) sottolinea come priorità il tema della conservazione dei “Paesaggi storici” in rapporto all’utilizzo delle pratiche agricole, in particolare per quanto attiene alle pratiche agricole orientate alla tutela dei prodotti di nicchia che non possono competere economicamente con le attuali regole di mercato, (es. il mantenimento della coltura a vite maritata). La domanda è come recuperare il valore delle colture storiche che nel tempo si sono tramandate e che hanno di fatto “disegnato” il nostro paesaggio. Quelli di cui parliamo sono quindi tutti aspetti tematici che ci interessano molto direttamente, anche in vista del superamento dell’attuale politica agricola comunitaria in scadenza al 2020.

Anna Zappoli (RER-Attività produttive) ritiene che l’approccio al problema Paesaggio deve essere di tipo complessivo, e concorda con la necessità di organizzare una formazione dei progettisti.

Anna Campeol (Provincia di Reggio Emilia) porta a conoscenza delle prime iniziative progettuali promosse dai singoli Comuni in riferimento all’art. 36, (Territorio rurale), della L.R. 24 /2017, con cui si dà mandato ai singoli Comuni alla gestione degli interventi nel proprio territorio rurale, escludendo di fatto il supporto delle Province.

Tra gli aspetti normativi con una forte ricaduta territoriale, c’è anche per esempio la ridefinizione degli edifici “incongrui”, che supera la vecchia nozione della L.R. 16.

In considerazione di tutto ciò che si sta muovendo sul territorio dal punto di vista degli interventi e in attesa delle circolari attuative regionali, l’Osservatorio potrebbe essere l’occasione utile, anche temporalmente definita, per occuparci e riflettere su questi nuovi processi pianificatori in atto da parte dei comuni. L’obiettivo finale è offrire comunque un supporto ai Comuni, nel loro processo di inserimento degli interventi in ambito rurale, anche da parte della Province.

Elena Fantini (Provincia di Piacenza) sottolinea, in riferimento all’attribuzione alle province da parte della legge 24/2017 della responsabilità per la progettazione degli insediamenti sovracomunali, l’importanza di predisporre delle linee guida utili per evitare le difficoltà di gestione dell’impatto paesaggistico di questi insediamenti, anche da parte degli imprenditori che intervengono sul territorio concretamente.

Laura Schiff (RER-DG/Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa), ricorda l'importanza della promozione turistica del Paesaggio. In particolare, descrive il progetto appena concluso a livello nazionale con il Ministero del Turismo dal titolo: "I paesaggi d'Autore", con l'obiettivo di dare un valore aggiunto di tipo emozionale al turista che percorre un determinato contesto paesaggistico di valore. Il progetto è articolato sul riconoscimento di 102 Paesaggi tipici Italiani (circa 5 contesti in ogni Regione), con il contestuale inserimento delle maggiori citazioni poetiche dei personaggi storici e letterati, inerenti quei luoghi. Il contenuto del progetto consta di 21 mappe disegnate a mano, contenenti le citazioni, e di 21 videoclip che narrano le caratteristiche dei differenti contesti territoriali. L'obiettivo è quello di offrire i contenuti, sviluppati con il progetto, all'interno di un vero e proprio pacchetto turistico da offrire al pubblico. (per info vedi portale: viaggioitaliano.it), Propone di condividere con il Comitato il lavoro, al fine di verificare la possibilità di implementare il lavoro di riscoperta dei luoghi citati da personaggi storici e letterati, attraverso il suggerimento e l'apporto dei componenti.

Lorenza Bolelli (RER-IBACN) specifica che tra le attività prioritarie dell'Istituto, a capo del quale si è di recente insediato il nuovo direttore Laura Moro, ci sono:

- L'attività di disseminazione dei contenuti sviluppati dall'Istituto;
- L'attività di divulgazione;
- L'attività di formazione;
- L'attività di messa in rete delle banche dati interne;

In sostanza si riscontra quindi il medesimo approccio delle attività promosse dall'Osservatorio regionale. Inoltre, collegandosi alle iniziative sviluppate e/o in corso sul tema paesaggio, ricorda che è possibile condividere in rete i contenuti del progetto "Giovani per il Territorio" (riservato alla fascia di età 25-35 anni), che ha l'obiettivo di premiare selle start up sui temi dei beni culturali, mettendo a bando un budget di 10.000 euro annuale.

Altro materiale con possibilità di condivisione riguarda i contenuti della fototeca, con la raccolta dei grandi fotografi che hanno collaborato con l'Istituto.

Un'ultima iniziativa, meritevole di segnalazione, riguarda la mostra, com'era com'è "Riscatti rurali" (confronto di foto dal 1920 al 2018), con le fotografie, attuali, di Paola De Pietri, (curata dal collega Mario Cerè).

Giovanna Daniele (RER-Servizio Geologico), specifica che rispetto al tema paesaggio è in atto l'attività propedeutica alla candidatura al World Heritage Geositi dell'Unesco 2020 di due ambiti di particolare importanza geologica della Regione ER. Il dossier, in fase di predisposizione, riguarda le cosiddette aree carsiche gessose (gessi reggiani, bolognesi e romagnoli) e l'area dei meandri del Fiume Trebbia.

Altro filone connesso alle tematiche dell'Osservatorio, ricco di dati disponibile, è quello relativo alla cartografia del Paesaggio Geologico, con particolare focus al tema del rischio.

Cristian Prati (Soprintendenza di Piacenza e Parma), specifica che tra i materiali da condividere con l'Osservatorio, c'è il campionario delle prescrizioni da adottare con particolare riguardo ai piccoli e medi interventi edilizi sul territorio, (che in realtà rappresentano la maggioranza degli interventi con un potenziale notevole impatto sul paesaggio circostante).

Anna Mele ricorda che la Regione, dal 2010, dispone di un database con la raccolta delle autorizzazioni paesaggistiche, raccolta che è in fase di aggiornamento da parte dei Comuni (a seguito di sollecito formale da parte della Regione).

Nicola Marzot (Università di Ferrara), individua come possibile filo conduttore delle future attività dell'Osservatorio regionale quello collegato al tema della "fragilità" del territorio. In particolare, l'università di Ferrara si sta dedicando al tema della fragilità rurale in Appennino e alla fragilità connessa al cambio del modello produttivo in atto nelle zone di pianura. L'Osservatorio regionale, in futuro, potrebbe quindi fungere da tavolo di monitoraggio delle varie priorità territoriali, oltre che come luogo privilegiato di confronto, per sviluppare di conseguenza una possibile funzione di ri-orientamento delle politiche regionali (culturali, territoriali, ecc...).

Il **prof. Dorian Castaldini** (Università di Modena e Reggio Emilia) concorda con la proposta del **prof. Nicola Marzot** in merito all'importanza, da parte dell'Osservatorio, occuparsi del tema relativo alla "fragilità" del territorio in tutte le sue componenti.

A tal proposito il **Prof. Michele Zazzi**, (Università di Parma), sottolinea l'importanza a sviluppare il dibattito su questi aspetti prioritariamente all'interno dell'Osservatorio Regionale, mentre vede più difficile occuparsi di queste tematiche in ambito universitario in quanto esistono già dei programmi di attività didattica e di ricerca già consolidati e strutturati.

Lorenza Bolelli, (RER-IBACN) propone come riflessione di approfondimento nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio, il progetto che il dipartimento regionale sta sviluppando nell'ambito della ricostruzione post-sisma, (interessanti 9 Comuni all'interno del cratere), coinvolgendo quindi questo settore per focalizzare l'attenzione su un ambito di territorio regionale oggettivamente "fragile".

Anna Mele in chiusura dell'incontro auspica che il tavolo dell'Osservatorio possa diventare il luogo dove coniugare le molteplici istanze conoscitive relative alle varie iniziative attive in campo regionale, ed anche identificare eventuali azioni concrete sul territorio.

Dal punto di vista operativo, da qui al convegno di dicembre **Anna Mele** propone ai Componenti del Comitato di mantenersi reciprocamente aggiornati, sulle idee cui temi emergenti da proporre per il Corso Materia Paesaggio, e per lo scambio (anche via mail) di eventuali altri contributi utili ai lavori dell'Osservatorio.

In vista del convegno, sarà necessario condividere un programma di azioni da avviare nel 2019 che sarà comunicato durante il Convegno stesso.

Bologna, 21 novembre 2018